


LINEE GUIDA PROGRAMMATICHE PER LA DURATA DEL MANDATO (POLITICA PER LA QUALITÀ, LA SICUREZZA E LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE)
<p>1. L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA NELLA GOVERNANCE REGIONALE</p> <p>L'obiettivo primario del Consiglio regionale nella undicesima legislatura è quello di valorizzare e rafforzare le proprie funzioni di regolazione e normazione, di indirizzo politico e di controllo dell'azione di governo, confermando l'assemblea regionale in una posizione centrale nei processi di governance del Veneto.</p> <p>Tali funzioni debbono poggiare, in particolare, su una rinnovata capacità delle strutture amministrative di svolgere un ruolo attivo, assicurando:</p> <p>a) il monitoraggio dello stato di avanzamento della disciplina statale e comunitaria con più diretta incidenza sull'ordinamento regionale e conseguentemente segnalando tempestivamente al legislatore regionale i profili dell'ordinamento regionale che necessitano di interventi adeguativi/innovativi al fine di garantire la compatibilità con l'ordinamento comunitario e la coerente semplificazione del quadro legislativo ed amministrativo;</p> <p>b) la più ampia partecipazione ai tavoli tecnici di supporto nell'ambito dei processi di formazione delle politiche e degli atti normativi europei per favorire il contributo del Consiglio regionale all'elaborazione della posizione che l'Italia dovrà sostenere in sede europea, nonché di esprimere l'indirizzo dell'Assemblea legislativa alla Giunta regionale sulla partecipazione della Regione alla formazione delle decisioni europee, a tutela e promozione della società veneta;</p> <p>c) il miglior supporto possibile nel percorso di autonomia differenziata, anche a fronte della crisi pandemica al cui superamento può contribuire l'introduzione di novità ordinamentali che consentano alla Regione di giungere ad un cambio di passo, e al paese intero di innescare meccanismi virtuosi, in grado di imprimere un significativo impulso all'economia.</p> <p>Questo obiettivo è perfettamente coerente con la visione sottostante l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite: un programma d'azione articolato in 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile (<i>Sustainable Development Goals – SDGs</i>, https://unric.org/it/agenda-2030) che riguardano tutti gli ambiti dello sviluppo sociale ed economico e puntano alla sostenibilità in senso ampio e su scala globale. Il Consiglio regionale del Veneto, consapevole che la realizzazione dell'Agenda 2030 richiede un forte coinvolgimento di tutte le componenti della società, è attento a orientare le sue azioni verso l'idea di sostenibilità delle istituzioni proposta e sostenuta dall'Onu. In particolare il goal 16 Pace, Giustizia e istituzioni solide evidenzia l'importanza di combattere corruzione e concussione (target 16.5), di sviluppare istituzioni efficaci, responsabili e trasparenti a tutti i livelli (target 16.6) e di assicurare un processo decisionale reattivo, inclusivo, partecipativo e rappresentativo a tutti i livelli (target 16.7).</p> 
<p>2. ASCOLTARE PER RAPPRESENTARE, CONOSCERE PER DECIDERE</p> <p>L'assemblea regionale abbisogna di innovative modalità e strumenti di ascolto della società veneta, ai fini della tempestiva rilevazione dei bisogni individuali e sociali e del riconoscimento dei soggetti attivi e del loro sistema di relazioni, quali:</p> <p>a) forme di consultazione in grado di promuovere relazioni stabili tra i diversi soggetti che riconoscono nel Consiglio regionale la sede per l'espressione dei diversi livelli di rappresentatività della comunità regionale, accanto a quelle formali su singole proposte legislative;</p> <p>b) nuove pratiche partecipative e consultive;</p> <p>c) strumenti concertativi che vedano il coinvolgimento dei più qualificati istituti di ricerca non-profit attivi nella regione, nonché delle autonomie funzionali e delle agenzie regionali dotate di strutture specializzate.</p>
<p>3. CONTROLLARE PER LEGIFERARE</p> <p>Nelle attività del Consiglio regionale del Veneto, alla prioritaria funzione legislativa, si affiancano concretamente funzioni di controllo e di indirizzo dell'esecutivo, nonché verifica dell'attuazione e dell'efficacia delle leggi che si devono fondare su una completa conoscenza e un'attenta analisi dei dati di settore.</p>
<p>4. COMUNICARE DA PARLAMENTO MODERNO</p> <p>L'assemblea regionale deve non solo essere ed agire da parlamento, ma anche e soprattutto comunicare da parlamento, anche sul piano dell'accountability.</p> <p>Il successo dell'azione in questo ambito dipende sempre meno dalle risorse tecnologiche e sempre più dalla capacità di coordinamento e direzione di programmi comunicativi integrati e di piattaforme multimediali, che consentono di raggiungere pubblici sempre più vasti e di mettere insieme linguaggi, contenuti e interessi propri finora dei singoli segmenti comunicativi.</p>

5. SOSTENIBILITÀ ISTITUZIONALE (QUALITÀ E VALORE)



Realizzare servizi ed iniziative di eccellenza in grado di costituire base e requisito per lo svolgimento autorevole ed autonomo delle funzioni proprie dell'assemblea legislativa, del Garante dei diritti della persona e del Corecom richiede, da parte dell'organizzazione del Consiglio regionale ed in primis dell'Ufficio di presidenza e del Comitato di direzione, l'impegno a soddisfare i requisiti legali e gli altri requisiti, a diffondere la cultura della qualità, a promuovere la cultura della prevenzione della corruzione e l'attenzione alla salute e sicurezza sul lavoro, secondo le norme UNI ISO 9001, ISO 45001 e ISO 37001, nonché alla promozione:

- dell'approccio per processi, della valutazione dei rischi, con particolare riguardo a quelli corruttivi, e delle opportunità, della misurazione e del monitoraggio attraverso un costante riesame al fine anche del rispetto dei requisiti delle norme, del miglioramento continuo;
- dell'orientamento di tutte le attività e di tutti i processi al miglior soddisfacimento delle esigenze/requisiti del consigliere regionale nel suo operare quotidiano in seno all'assemblea e all'interno degli organi consiliari, nonché degli altri destinatari interni ed esterni;
- della legalità attraverso il rigoroso rispetto della legislazione vigente in materia di prevenzione e contrasto della corruzione, l'adozione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza, il costante monitoraggio della relativa attuazione da parte del Responsabile per la prevenzione della corruzione, che svolge la funzione di conformità per la prevenzione della corruzione con l'autorità e l'indipendenza garantite dalla sua posizione apicale e la tutela delle segnalazioni di possibili azioni corruttive mediante la piena funzionalità di un canale protetto, accessibile da Amministrazione trasparente, per la segnalazione di sospetti in buona fede, o sulla base di una convinzione ragionevole e confidenziale, senza timore di ritorsioni, la punizione di qualsiasi comportamento non conforme alla presente politica per la prevenzione della corruzione con l'applicazione delle sanzioni disciplinari e quelle contrattuali previste.

6. LE PERSONE AL CENTRO DELL'ORGANIZZAZIONE



Il criterio di considerare l'utente, sia interno che esterno, come il riferimento centrale della propria attività dovrà essere integrato con quello, altrettanto importante, di porre le persone che cooperano con l'assemblea regionale al centro dell'organizzazione garantendo:

- la più ampia partecipazione alle informazioni e ai processi decisionali, in particolare con riferimento agli elementi fondanti della gestione della qualità e della salute e sicurezza delle persone e con particolare riguardo al confronto, per gli aspetti di competenza e interesse, con il personale assegnato alle segreterie degli organi e dei gruppi consiliari;
- l'impiego degli istituti più innovativi per la conciliazione dei tempi di vita e lavoro e il perseguimento degli obiettivi fissati dal Piano triennale di azioni positive per lo sviluppo professionale e benessere lavorativo adottato dall'Amministrazione regionale;
- lo sviluppo delle competenze, mediante iniziative di formazione e informazione, anche in materia di prevenzione della corruzione;
- il coinvolgimento degli stakeholder nei processi di definizione della "Carta dei servizi" e il confronto trasparente in relazione ai requisiti e alle prestazioni del sistema di gestione integrato con tutti i soggetti portatori di interessi.

Prioritario è l'impegno alla tutela della salute e della sicurezza di tutte le persone, con particolare attenzione a:

- fornire condizioni di lavoro sicure e salubri e adottare tutte le misure necessarie per eliminare i pericoli, ridurre i rischi e per la prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali;
- attuare i processi necessari per prepararsi e rispondere alle potenziali situazioni di emergenza;
- promuovere la consultazione e partecipazione dei lavoratori e dei rappresentanti dei lavoratori.

7. SOSTENIBILITÀ FINANZIARIA E AMBIENTALE



Condividere gli sforzi di efficientamento che impegnano tutte le pubbliche istituzioni e la stessa comunità regionale è oggi uno dei doveri primari del Consiglio regionale e delle sue strutture.

Ciò significa in concreto ed in ordine di priorità:

- a) migliorare i sistemi di gestione e controllo interno, anche attraverso la misurazione dei costi per processo e conseguire e mantenere la certificazione secondo le norme internazionali UNI EN ISO del sistema di gestione integrato per la qualità, la prevenzione della corruzione e la sicurezza sul lavoro;
- b) ridurre gli impatti sull'ambiente e i costi di gestione (minori consumi, maggiore produttività) della gestione delle sedi consiliari, pur tenendo conto degli inevitabili ingenti costi per assicurare funzionalità, salubrità, decoro delle sedi del Consiglio regionale, non senza tener conto degli interventi e misure necessarie per garantire la sicurezza delle stesse, anche nel mutato quadro geopolitico internazionale, in cui il sito dell'assemblea legislativa rappresenta un obiettivo sensibile;
- c) ricorrere a soluzioni e prassi IT sostenibili, come i servizi di cloud computing, in linea con la strategia europea di crescita del Green New Deal e con il Piano d'azione per l'economia circolare per un uso circolare ed efficiente delle risorse con la promozione del modello "prodotto come servizio".